

L'Immacolata e gli altri

(tratto da un'omelia del 8 Dicembre 1991 di P. Christian de Chergé)

“Deponi o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno”. Oggi accogliamo in Maria il fiat di Gerusalemme a questo invito e la piena realizzazione della Promessa. Questo fiat è nostro, poiché nostra è la Madre del Salvatore e nostra la Gerusalemme celeste. Nell'oggi della sua creazione, Dio, per la sua misericordia, vuole concepirci immacolati, senza macchia né ruga. Cambiamo dunque vestito! Facciamo un po' fatica a ricollocare il privilegio dell'Immacolata Concezione. Come mai Dio ha voluto intervenire così nel corso del tempo? E il suo intervento non ha in un certo qual modo mutilato la libertà di Maria? E' davvero così evidente che sia il Vangelo a lasciar intendere tutto ciò che mettiamo in questo dogma? Forse preferiremmo andare incontro a nostra Madre semplicemente sulla fiducia, vedendola tutta bella, senza macchia né ruga, ma come faceva san Bernardo che, per parte sua, preferiva non parlare di concezione immacolata... Stranamente, l'Islam non ha alcuna esitazione nel concepire Maria senza macchia, l'unica, insieme al Figlio, a essere preservata da ogni contaminazione. Ma l'Islam interpreta ciò come una creazione continua, continuata, in linea del resto con tutto l'Oriente, a differenza dell'Occidente che immagina la creazione come una sorta di big bang iniziale. Per commentare l'Immacolata Concezione, la Chiesa ci riporta alla creazione. E lo fa per dirci che Dio ci ha concepiti – ha concepito l'uomo- immacolati. Anche oggi, Dio mi concepisce, ci concepisce immacolati. Sta alla nostra libertà dire di sì. Maria ha detto liberamente di sì in ogni istante. Ha concepito se stessa nella grazia di una totale disponibilità alla volontà creatrice di Dio su di lei. La vocazione di Gerusalemme si è compiuta in lei. Ha inteso la chiamata a rivestire l'abito di gloria e vi ha corrisposto....Maria è la memoria di Dio: custodisce tutto nel suo cuore. Si dimentica forse una donna del suo bambino? No. Ognuno di noi porta in sé il bambino immacolato voluto da Dio. Ricordarsene significa preservarlo dalla macchia dell'oblio.”

*(tratto da un'omelia del 8 dicembre 1991 di P. Christian de Chergé,
in L'altro, l'atteso, p. 107).*